

INDICE

2.7 FAUNA	2
2.7.1 <i>Primo Livello - Inquadramento Territoriale Generale</i>	<i>2</i>
2.7.2 <i>Secondo Livello – Area Circoscritta.....</i>	<i>4</i>
2.7.3 <i>Terzo Livello – Area di Dettaglio.....</i>	<i>5</i>
2.7.4 <i>Valutazione sintetica della componente ambientale.....</i>	<i>6</i>

2.7 FAUNA

2.7.1 Primo Livello - Inquadramento Territoriale Generale

Con riferimento a quanto già descritto al paragrafo 2.6.1, nell'area di primo livello si rileva la presenza delle seguenti A.N.P.I.L.

1. Poggio Ripaghera – Santa Brigida – Valle dell'Inferno
2. Foresta di Sant'Antonio

"Poggio Ripaghera – Santa Brigida – Valle dell'Inferno"

L'ANPIL ospita un notevole numero di animali, legati soprattutto agli ambienti forestali; sono presenti anche specie legate agli arbusteti ed alle praterie cespugliate, più circoscritte per la minor superficie occupata da questi ambienti.

Mammiferi

Tra i Mammiferi insettivori si trovano il Riccio, la Talpa comune, il Toporagno e la Crocidura. Tra i Roditori sono comuni le Arvicole, i Topi selvatici e gli Scoiattoli.

Di grande interesse ma poco conosciuta la presenza dei Chirotteri che sembra utilizzino i boschi dell'ANPIL come luogo di rifugio e le zone aperte come luogo di alimentazione. Risulta interessante la presenza del Capriolo e del Tasso, un carnivoro predatore di ambienti poco disturbati. L'area è frequentata anche dall'ormai diffuso Cinghiale.

Anfibi e Rettili

Nel territorio in esame sono relativamente frequenti corpi d'acqua naturali, anche solo stagionali, fossi e torrenti che favoriscono la presenza di numerose specie di anfibi tra cui il Tritone cretato, la Rana agile e la Rana appenninica. In alcune zone è stato ritrovato il Geotritone italico.


Per quanto riguarda i rettili, essi sono presenti per lo più negli ambienti cespugliati e prativi, ad eccezione della Biscia dal collare che predilige ambienti freschi e umidi.

Sono frequenti l'Orbettino, la Luscengola, totalmente innocui come il Saettone e il Biacco. Assai diffusi, anche in vicinanza delle abitazioni, le due specie di Lucertole, la Lucertola campestre e, in presenza di siepi e arbusti, il Ramarro.

Uccelli

Sono presenti il Pettiroso, il Merlo, la Capinera e il Fringuello. Abbastanza comuni anche lo Scricciolo, l'Usignolo, il Luì piccolo e la Ghiandaia. Tra le cince si annoverano la Cincia bigia, la Cincia mora, la Cinciarella e la Cinciallegra.

Nei boschi misti di latifoglie sono presenti anche rapaci diurni come lo Sparviere e notturni tra i quali l'Allocco, il Picchio verde e rosso maggiore, il Tordo bottaccio e il Codiroso.

 aer Ambiente Energia Risorse S.p.A.	Capitolo 2 – Descrizione dell'ambiente STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE <i>Impianto di termovalorizzazione "I Cipressi"</i>	cod. doc. SIA-02-07 Rev. 04 data 31/08/05 Pag. 3 di 6
--	---	--

Tra i querceti di roverella nidificano il Rigogolo e il Colombaccio. Nei roveti e nelle macchie frequenti il Saltimpalo, la Sterpazzola, l'Occhiocotto e lo Zigolo nero.

Invertebrati

Nei fossi è presente il Gambero di fiume a testimonianza dell'ottima qualità delle acque, e numerose specie di macroinvertebrati acquatici come le larve di Plecotteri e di Tricotteri. Nei prati e nelle zone cespugliate è possibile osservare alcune delle più belle e note farfalle italiane, quali il Macaone, il Podalirio, la Vanessa del cardo e la Vanessa dell'ortica.

"Foresta di Sant'Antonio"

Descrizione faunistica

La notevole diversità ambientale favorisce molteplicità di habitat per le specie animali pertanto la fauna in particolare modo quella ornitica, è molto varia ed interessante.

Mammiferi

E' stata segnalata la presenza del Tasso, della Volpe, della Faina, della Donnola e del Lupo, dovuta anche all'abbondanza di prede come Cinghiali e Caprioli.

Nella parte alta della foresta si trova sporadicamente il Daino, proveniente dalla vicina Riserva Naturale di Vallombrosa.

Fra i Roditori si evidenzia la presenza dell'Istrice, in particolare nelle zone vicine ai centri abitati e tra i vecchi castagneti abbandonati.

Anfibi e Rettili

Queste categorie sono rappresentate dalla Salamandra pezzata, l'Ululone dal ventre giallo il Rospo comune, numerose specie di ofidi tra cui la Biscia dal collare, il Saettone, il Biacco e la Vipera comune.


Uccelli

Si distinguono almeno sei diversi ambienti che favoriscono una presenza varia di specie talora rilevanti. Nei pascoli nudi dei crinali, in estate nidificano il Culbianco, l'Allodola, il Codirosso spazzacamino, la Passera scopaiola, l'Averla piccola.

Nei pascoli cespugliati nidificano la Tottavilla, lo Strillozzo e alcuni rapaci come il Gheppio e il Falco pecchiaiolo. Tra le rupi boscate è stata rilevata la nidificazione di alcune specie rare in Toscana, come il Codirossone e lo Zigolo muciatto.

Tra gli arbusteti trovano riparo e ambienti adatti alla nidificazione diversi silfidi come la Mugnanina, la Sterpazzolina e la Sterpazzola.

Nelle zone con presenza di conifere è possibile osservare il Lui piccolo, il Regolo, il Tordo bottaccio ed il Rampichino alpestre.

 aer Ambiente Energia Risorse S.p.A.	Capitolo 2 – Descrizione dell'ambiente STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE <i>Impianto di termovalorizzazione "I Cipressi"</i>	cod. doc. SIA-02-07 Rev. 04 data 31/08/05 Pag. 4 di 6
--	---	--

Nei boschi di latifoglie, oltre alla Cincia mora e bigia, si trova il Picchio verde e rosso maggiore. Tra i rapaci è certa la presenza dello Sparviere durante il giorno e dell'Allocco e della Civetta di notte.

Invertebrati

Nei prati e nelle zone cespugliate è possibile osservare alcune specie di farfalle comuni anche all'area protetta di Poggio Ripaghera – Santa Brigida – Valle dell'Inferno, fra cui la Vanessa del cardo e la Vanessa dell'ortica, il Macaone ed il Podalirio.

2.7.2 Secondo Livello – Area Circostritta

La fauna della zona in esame non si discosta molto da quella citata per quanto riguarda il primo livello di inquadramento territoriale, infatti la diversità degli ambienti presenti permette una gran varietà di habitat.

In questo caso risulta però più rilevante il disturbo antropico (industrie, viabilità, ferrovia, agricoltura intensiva ecc.) con conseguente riduzione degli avvistamenti delle specie più sensibili.

Resta comunque una notevole rilevanza di individui perfettamente ambientati al disturbo ed ai fattori di stress.


Anche se all'interno di un ottica prevalentemente naturalistica, questa evoluzione non si può possa considerare prettamente nobile, resta tuttavia rilevante la capacità di queste specie di adattarsi e garantire lo sviluppo e la caratterizzazione del territorio.

Questi fattori portano a compensare un potenziale degrado naturalistico garantendo una minima biodiversità soprattutto faunistica con il conseguente mantenimento della biopotenzialità territoriale.

La vicinanza di aree protette e di luoghi minimamente se non del tutto, privi di impatti antropici, oltre che valorizzare il paesaggio rappresenta una sicura isola di rifugio e sviluppo anche per le specie con indici di stenoecia piuttosto alti.

Tra i Mammiferi sono state segnalate le presenze del Lupo, Capriolo, Cervo e Cinghiale per quanto riguarda gli esemplari di grossa taglia, mentre i piccoli vertebrati sono rappresentati da Ricci, Istrici, Arvicole, Topi campagnoli e Faine.

Le specie ornitiche presenti sono distribuite nelle diverse tipologie di ambienti e sono rappresentate dalle specie che necessitano di spazi aperti tra le quali la Poiana, il Gheppio e lo Sparviere, da quelle tipiche della macchia quali Picchi, Cince, Sterpazzole e Cuculi e da quelle più abituate a vivere nelle vicinanze di zone abitate come il Merlo, il Balestruccio, e il Pettiroso. Negli incolti e nei cespuglieti nidificano il Passero, il Saltimpalo, l'Averla piccola, lo Scricciolo e qualche Tordela.

 Ambiente Energia Risorse S.p.A.	<p>Capitolo 2 – Descrizione dell'ambiente</p> <p>STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE <i>Impianto di termovalorizzazione "I Cipressi"</i></p>	<p>cod. doc. SIA-02-07 Rev. 04 data 31/08/05 Pag. 5 di 6</p>
---	--	---

Lucertole e Colubri innocui sono le specie più frequenti tra i Rettili mentre Rane, Rospi e Salamandre sono gli Anfibi presenti lungo i corsi d'acqua.

2.7.3 Terzo Livello – Area di Dettaglio

Descrizione faunistica

Dai dati bibliografici esaminati risulta che anche questa zona, seppur ridotta rispetto a quelle già prese in considerazione, risulta ricca di specie faunistiche, soprattutto per quanto riguarda l'avifauna.

Mammiferi

Per quanto riguarda la piccola fauna invertebrata sono presenti l'Arvicola, il Topo campagnolo, il Moscardino, il Ghiro, lo Scoiattolo, l'Istrice e la Talpa cieca.

Tra i Mustelidi la Faina e la Donnola si avvicinano maggiormente alle abitazioni presenti. Recentemente sono stati segnalati alcuni avvistamenti del Lupo.

Anfibi e Rettili

La presenza del fiume e di altri piccoli fossi permette la vita della Salamandra pezzata, della Rana temporanea e italiana e del Rospo smeraldino. Tra i rettili la Biscia d'acqua è l'unica che preferisce luoghi freschi e umidi, nelle zone prative si trovano il Biacco, il Saettone, la Vipera, il Colubro e le Lucertole.

Uccelli

Risultano presenti quasi tutti i rapaci notturni (Allocco, Gufo, Civetta) che cibandosi in prevalenza di roditori ne tengono a bada la straordinaria prolificità.

Lungo le sponde del fiume Sieve vivono Gallinelle d'acqua, Tuffetti, Ciuffolotti, Ballerine gialle, Merli acquaioli, Martin pescatore e svernano da più di dieci anni Garzette, Cormorani, Aironi e Nitticore. Nelle zone boscate nidificano il Picchio muratore, rosso e verde, la Cincia mora, la Cinciarella, la Sterpazzolina, lo Scricciolo e la Ghiandaia.

Nelle zone più pascolate si trovano la Calandra, il Merlo e il Pettirosso.

Sono state notificate anche le presenze del Falco picchiaiolo, dello Sparviere e dell'Astore.

Pesci

Nel corso del fiume in questo tratto si rileva la presenza del Luccio, del Persico trota, del Cavedano, del Barbo e del Pesce gatto.

Invertebrati

In alcuni tratti del fiume è stata accertata la presenza del Granchio e del Gambero di fiume.

2.7.4 Valutazione sintetica della componente ambientale

Da ciò che è stato analizzato nei paragrafi precedenti emerge la seguente valutazione sintetica:

Componente ambientale		Capacità di carico	Sensibilità ambientale
Fauna	Specie Faunistiche	+	P
	Siti di importanza faunistica	+	P

(con riferimento ai simboli della tabella 2.1.2, pag. 10, SIA-02-01)

La presenza di specie faunistiche è condizionata dalla presenza di impianti agricoli e dalla viabilità ferroviaria e stradale. Tale situazione comporta anche una parziale interruzione dei corridoi ecologici tale da differenziare in due parti la presenza di specie faunistiche di rilievo, maggiori e differenziate sul versante destro del fiume e minori e condizionate sul versante opposto.

La sensibilità ambientale è data dalla presenza del fiume Sieve (ambito fluviale, cui sono connessi anche criticità idrauliche) e dalla presenza di una zona montuosa di pregio situata in riva destra al Sieve.